

Aielli, li 04.11.2016

Spett.le

REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE
Via Salaria Antica Est,
67100 L'AQUILA

OGGETTO: Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali e urbani non pericolosi con operazioni di messa a riserva (R 13), scambio di rifiuti (R 12), e recupero di inerti (R 5) proposto dalla società Ekorec s.n.c., con sede legale a Celano Via Fontegrande n. 23 - OSSERVAZIONI

La sottoscritta **Viola Di Pietro** nata a Roma il 23.05.1984 e residente a Aielli in Largo Alafrano n. 5 - C. F. DPT VLI 84E63 H501E - In relazione all'intervento in oggetto osserva quanto segue.

La ditta Ekorec s.n.c. intende realizzare un impianto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali e urbani non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13), scambio di rifiuti (R12) e recupero di inerti (R5) per un totale di circa 60.000 tonnellate/anno.

Si tratta di rifiuti provenienti da spazzamento stradale; pulizia delle caditoie e della eliminazione delle sabbie dei depuratori; processi di trattamento chimico e fisico di minerali non metalliferi. La società intende ricavare da questi rifiuti, attraverso il lavaggio con acqua, prodotti da riutilizzare. In concreto una parte consistente rimarrà rifiuto da smaltire in altri siti di cui non vi è traccia negli elaborati progettuali depositati. La conseguenza sarà la produzione di alcune decine di tonnellate/anno di rifiuti pericolosi che dovranno anch'essi essere smaltiti in altro luogo.

La documentazione appare insufficiente sotto molteplici aspetti:

- Non viene evidenziata la composizione esatta dei rifiuti prodotti e non vi è nessuna indicazione delle sostanze che verranno trattate.
- Non viene evidenziato il tragitto e la destinazione dei materiali usati e il flusso lavorativo dei residui in uscita e della loro destinazione
- A pag. 17 dello Studio Preliminare Ambientale la figura 2 - Piano regionale Paesistico non rappresenta lo stato di fatto della zona in oggetto.
- Non viene indicata la modalità di smaltimento delle acque che cadono nel piazzale dove vengono movimentati i rifiuti in arrivo con la possibilità, prevista nel progetto, di scaricare parte delle acque di pioggia direttamente nella pubblica fognatura e nelle canalette stradali.
- Dalle dichiarazioni della stessa ditta si rileva che *"le acque meteoriche saranno gestite tramite la rete di raccolta e successivo trattamento delle acque di prima pioggia che verranno in parte riutilizzate nel processo di trattamento dei rifiuti e in parte recapitate in pubblica fognatura a seconda delle esigenze di processo; la parte eccedente la prima pioggia sarà recapitata in canaletta stradale"*
- A pag. 8 dello Studio Preliminare Ambientale è indicato il deposito temporaneo di CER 19.08.13* Area C10 ma non è indicato da dove arriva la sostanza, dove va, in che modo è custodita. Non sono, inoltre, esplicitati i tempi di permanenza dei rifiuti pericolosi stoccati.

Nell'avviso pubblico (Art. 20 D. Lgs. 152/2006 e s. m. ed i. si legge testualmente: *"la ditta intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti provenienti principalmente da"*. L'uso del termine *"principalmente"* può diventare un varco attraverso il quale far passare altre tipologie di rifiuti non previste dal progetto.

Altro elemento preoccupante è rappresentato dal traffico dei mezzi pesanti che questo impianto genererebbe: si parla di un ritmo di tre mezzi/ora per 16 ore lavorative, quindi 48 mezzi/giorno in entrata e altrettanti in uscita. Ciò comporterebbe un enorme impatto relativo alle emissioni di CO₂, di polveri sottili e sulla viabilità locale.

Appare altresì inopportuna la commistione con altre attività produttive del sito che dovrebbero essere del tutto separate e chiaramente riconoscibili, anche ai fini dei controlli e delle responsabilità in caso di problemi con l'impianto.

Inoltre dagli elaborati progettuali si può leggere testualmente che *"nell' area di studio, già nelle immediate vicinanze sono presenti numerosi pozzi che mettono in evidenza come vi sia la presenza di una falda freatica alla profondità di circa 30 metri dal p.c."* E si aggiunge che *"per quanto rilevato in fase di progettazione saranno previsti sistemi per il contenimento delle acque di dilavamento dei rifiuti stoccati sulle aree esterne"* senza specificare quali saranno i sistemi che verranno utilizzati.

Preoccupa altresì il fatto che a poche decine di metri dall'area in questione risulta localizzata una zona di frana che andrebbe studiata in maniera più approfondita, data la vicinanza al sito produttivo e tenendo conto che il comune di Aielli è un territorio ad elevata pericolosità sismica (classificato in zona sismica 1). Dagli stessi elaborati progettuali si ricava che una porzione del sito risulta essere inserito all'interno di una zona a rischio frana potenzialmente alto della Carta degli Scenari di Rischio - Rischio Frane (autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno).

In più dalla lettura del progetto si estrae che possono originarsi emissioni odorigene e che le emissioni in atmosfera saranno impedito con la copertura di teli. Inoltre sull'acqua di ricircolo utilizzata per il lavaggio dei materiali contaminati è previsto il dosaggio di una soluzione di ipoclorito di sodio, così da inibire la formazione di odori.

Le altre informazioni che si ricavano dalla lettura del progetto non rassicurano anzi aumentano le perplessità e le preoccupazioni:

- L'impianto dista in linea d'aria circa 1 Km dal nucleo abitato di Borgo quattordici e circa 1,1 Km dai primi insediamenti del comune di Celano.
- Le prime case sparse sono presenti a circa 200 m in linea d'aria.
- In prossimità del sito sono presenti pozzi non ad uso idropotabile.
- Per quanto riguarda la vulnerabilità della falda la permeabilità risulta media
- L'area dista circa 1.000 m dall'adduttrice dell'acquedotto.

Altro aspetto preoccupante riguarda il substrato che è, secondo la ditta stessa, mediamente permeabile e al di sotto del capannone vi è una falda acquifera a circa 30 metri di profondità.

Ulteriori problematiche sorgono in relazione al fatto che nelle immediate vicinanze del sito sono insediate da anni diverse aziende ricettive e ristorative e aziende di produzione e lavorazione di prodotti agricoli biologici con certificazione europea e marchi IGP DOP e PAT

Oltre a ciò nel Comune di Aielli è insediato e opera da anni l'impianto di Aciam S.p.A. che tratta la lavorazione di rifiuti per un ammontare annuo di 84.000 tonnellate ed esiste una piattaforma ecologica per il recupero delle frazioni di rifiuti differenziati e per lo smaltimento di rifiuti non recuperabili.

In ultimo non può essere sottaciuto che l'Agenzia sanitaria regionale ha evidenziato in un suo studio sull'incidenza dei tumori in Abruzzo che nel comune di Aielli si è rilevato un valore di incidenza notevolmente elevato che lo mette ai primi posti dei comuni abruzzesi per mortalità.

Considerata la consistenza e le possibili conseguenze della realizzazione dell'insediamento, si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale completa e a Valutazione di Impatto sanitario.

Certa di un positivo riscontro si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Viola Di Pietro
Viola Di Pietro